

Un documento del gruppo consiliare comunista

Bloccata dai ricatti dc la Provincia di Macerata

Il consiglio provinciale non si è mai riunito - Vetì e pregiudiziali nelle trattative - Ferma ogni attività di programmazione e spesa

ANCONA — Le ferie sono finite, le fabbriche stanno riprendendo a con esse cominciano a ripolarci le sedi dei partiti e delle organizzazioni sindacali. Dopo il riposo ferragostano i problemi non solo non sono scomparsi ma si sono aggravati come avevano denunciato le organizzazioni sindacali unitariamente in piena estate. La raffica di aumenti dei generi alimentari e del costo della vita in generale è in agguato e rappresenterà l'ormai scontata sorpresa per chi torna dalle ferie. Di fronte a questi problemi la maggioranza del consiglio provinciale di Macerata non si è mai riunita.

165 milioni non sono poco ma si può fare molto, molto di più

I 165 milioni di lire raccolti per la stampa, fino a otto giorni fa, dai comunisti marchigiani, pur rappresentando una cifra non trascurabile, collocano le organizzazioni marchigiane nel loro complesso al quarto ultimo posto nella graduatoria dei risultati raggiunti nelle varie regioni, con il 30 per cento realizzato rispetto all'obiettivo che ci siamo posti.

Francamente, anche se in questa ultima settimana la somma è cresciuta, è un risultato che sta al di sotto di quello che sono le possibilità reali di un partito il quale in moltissime località ha profondi legami di massa e ha sempre saputo tradurre questi legami in un sostegno finanziario di massa al partito ed in particolare all'Unità.

Naturalmente non si vogliono sottovalutare e tantomeno dimenticare le numerose sezioni che, con un raccolto somme notevoli sia per il tesseramento sia per la campagna elettorale, hanno organizzato la sottoscrizione per la stampa con rigore e con passione politica ed hanno realizzato gli obiettivi prefissati.

Alcuni ritardi

In molti altri casi invece, la sottoscrizione o non è stata iniziata o procede con difficoltà.

Le cause sono in gran parte oggettive, anche di disponibilità materiale di tempo per i compagni che hanno il loro lavoro da svolgere o che hanno il sacrosanto diritto di utilizzare al meglio le loro ferie; ma non c'è dubbio che spesso incide anche una inadeguata convinzione in merito al valore politico di questa attività ed alle possibilità di ottenere risultati.

L'esperienza ci insegna invece in modo inconfutabile che quando sappiamo rivolgere ai compagni, ai simpatizzanti e perfino ai lavoratori di diverso orientamento politico, chiarendo le finalità politiche della sottoscrizione la risposta è largamente positiva e si ottengono ottimi risultati.

I compagni di Monte San Giusto, dopo le varie sottoscrizioni dei mesi scorsi, ed avendo organizzato un dibattito sul grave fenomeno della mafia in Calabria, al termine di questo dibattito hanno aperto una sottoscrizione per sostenere la costruzione di una Casa del Popolo a Rossano ed aiutare il Partito a resistere meglio all'attacco mafioso: in poche ore hanno raggiunto la cifra di 1.100.000 lire.

È solo l'esempio più recente che testimonia delle possibilità che si hanno quando si lavora con convinzione e impegno. Perché non dovrebbe essere possibile suscitare un uguale slancio per garantire la sopravvivenza dell'Unità? Non è forse vero che l'Unità è uno strumento di lotta essenziale per i compagni del meridione.

mentre se il giornale dovesse essere ridimensionato sarebbe proprio quelle regioni le prime a pagarne le conseguenze. Quante volte compagni e simpatizzanti manifestano la loro indignazione per l'uso spesso strumentale, in funzione anticomunista, che viene fatto dagli organi di informazione pubblici e privati.

Si comprende bene quindi che far vivere un giornale come l'Unità oggi è un compito non solo per i comunisti ma anche per la democrazia italiana.

Ma allora occorre chiarire ancora una volta una questione: sono consapevoli i nostri compagni ed i lavoratori che se non si fa la sottoscrizione, se non si raggiungono gli obiettivi definiti nel nostro giornale dovrà essere ridimensionato (e quindi limitato nella sua funzione) il nostro giornale? Oppure è potenziato ed ammodernato come sarebbe necessario?

È non è forse anche questo un inconfessato obiettivo che perseguono i nostri avversari quando boicottano ostinatamente la riforma dell'editoria? Un contributo molto positivo, sul piano politico e cittadino ed i metodi della DC, avallando una situazione divenuta insostenibile.

Con questo metodo la DC non solo si comporta con arroganza e disprezza qualsiasi regola democratica ma blocca i fondi residui per la sanità, per i settori produttivi e sociali, blocca le attività di programmazione, coordinamento, impulso democratico che sono proprie dell'Amministrazione provinciale.

I comunisti chiedono quindi la convocazione urgente del consiglio ed annunciano iniziative anche nei confronti delle forze politiche minori.

Situazione diversa all'amministrazione provinciale di Ancona: dopo il dibattito chiarificatore di fine luglio che ha visto la DC isolata, dopo che aveva approvato un documento unitario di carattere programmatico, si pensa che venerdì prossimo si possa arrivare ad una soluzione che veda la collaborazione di tutte le forze democratiche o progressiste. Come si vede dove la DC non può arrogarsi un ruolo di «centralità» come a Macerata ma deve confrontarsi alla pari con le altre forze politiche, lo «stile di lavoro» è molto diverso, il dibattito è aperto e le assemblee elettive vengono convocate.

Ci auguriamo che sotto l'incalzare dei problemi che travagliano la società marchigiana e nazionale anche la DC si renderà conto dell'urgenza di rendere funzionali ed incisive le istituzioni democratiche che non possono funzionare con l'ipoteca delle pregiudiziali.

Aldo Amati

SABATO 30 AGOSTO ORE 21

Arena Sferisterio di Macerata

Per la prima volta in Italia in anteprima nazionale

La Compagnia Acrobatica Cinese di Shenyang

DEL CIRCO DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE

FESTIVAL PROVINCIALE DELL'UNITÀ
30 agosto - 7 settembre

Importanti appuntamenti con le feste dell'Unità nelle Marche



I monti Sibillini sono al centro della discussione sulla difesa dei beni ambientali. Si parla di istituirci un parco naturale

A Chiaravalle 10 intense giornate di dibattito, sport, musica e teatro

CHIARAVALLE — Se unico è lo spirito che anima le feste dell'Unità, diverse sono spesso le tradizioni, e anche solo le abitudini dei gruppi di compagni che le realizzano, la loro storia comune e il loro modo di vita. Qua, sulla costa, un «villaggio» sa tutto di mare e di pesca, là, nelle colline dell'entroterra, guarda soprattutto all'allevamento, alle leggi agricole della CEE.

Se a Macerata (come scriviamo sopra) si sta realizzando una «cittadella» che si estende idealmente e con le sue iniziative per strade e piazze, a Chiaravalle i compagni stanno ultimando una struttura in grado di accogliere tutta la città (e non solo quella).

Qui i lavori sono iniziati da un pezzo, più di un mese, sui circa ottomila metri quadri del vecchio Campo Boario. L'area è molto regolare, quasi un quadrato perfetto, e gli stand possono essere allineati gli uni agli altri dando vita ad un insieme estremamente omogeneo. Se nel ristorante e in

altri punti non manessero le pareti laterali sembrerebbe un vero e proprio quartiere.

Stanno accompagnati dal sindaco di Chiaravalle, Guglielmo Mancinelli, e da altri tre compagni, Carlo Ricci, Franco Fratoni e Antonio Moscatelli. Questi ultimi sono i «supervisori generali» del complesso cantiere della Festa dell'Unità: al lavoro ci sono dai quaranta ai cinquanta «operai» alcuni dei quali, ce lo dicono con una punta d'orgoglio, hanno anche rinunciato a parte delle ferie per allestire gli stands, saldare la miere e intranere centinaia e centinaia di metri di cavo elettrico.

È il risultato, come abbiamo detto, è un «villaggio» dall'aspetto estremamente solido. «Sul sito come il rapporto dei comunisti con questa città» ci dice il sindaco. «È un tema questo estremamente sentito a Chiaravalle, trasporta significati immediatamente raddoppiati della Ferrovia Roma - Ancona (più tecnicamente Falconara - Orte) con tutto ciò che significa per i collegamenti e il traffico delle merci di

Artisti del circo cinese al villaggio del Festival

A Macerata il via programmato per il 30 — Una presenza estesa a tutta la città — Tra i temi al centro dell'interesse, la difesa dei beni ambientali

MACERATA — Per il primo appuntamento è stato scelto, come si dice sul palcoscenico, «un numero veramente d'eccezione»: la compagnia acrobatica di Shenyang, del circo della Repubblica popolare cinese. Un ottimo biglietto da visita per il Festival provinciale dell'Unità di Macerata, che si apre sabato prossimo. I ginnasti (o forse sarebbe giusto dire gli artisti) cinesi si esibiranno la sera alle 21 all'Arena Sferisterio, e sarà la loro prima rappresentazione, in senso assoluto, nel nostro paese.

E anche se l'immagine potrebbe sembrare un po' di maniera, c'è realmente una somiglianza tra le acrobazie che si potranno ammirare sabato sera a Macerata e quelle che qui, come negli altri centri delle Marche (e di tutt'Italia) tanti compagni compiono in queste settimane, creando e facendo scomparire, in pochi giorni, i vari «villaggi» dell'Unità.

Infatti, mentre questa mattina vengono scaricati ai giardini Diaz i primi camion di pannelli e di tubi innocenti, a Fano e a Por-

to Sant'Elpidio stanotte si comincerà a smontare gli stand delle due feste appena terminate. «E in effetti — ci ricorda il compagno Enrico Lattanzi, segretario della Federazione del PCI — si tratta di un unico discorso che si snoderà ancora fino al grande appuntamento nazionale di Bologna, e che ciascuno di noi cerca di arricchire con nuovi argomenti e con nuove iniziative».

A Macerata, ad esempio, a questi nuovi argomenti e a queste nuove iniziative il «villaggio», ancora non nato, va già un po' stretto. Non in senso tecnico, intendiamoci, ma perché i compagni hanno volutamente deciso di estendere la loro presenza, per quanto è possibile, un po' a tutta la città.

È così oltre allo spettacolo dello Sferisterio ci saranno manifestazioni culturali che si svolgeranno nell'atrio del teatro Lauro Rossi, a piazza Battisti, e poi a Palazzo Bonaccorsi, dove per tutta la settimana avrà sede il «laboratorio musica e teatro» o addirittura per le strade, come lo spettacolo itinerante del «Teatro delle Pulci».

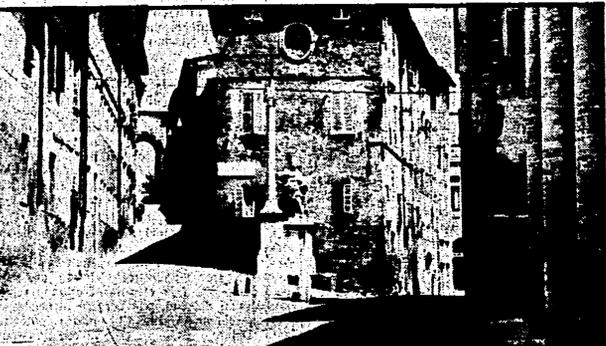
Cos'altro prevede ancora il cartellone? Di tutto, e ancora di più quando le «scallette» delle singole giornate saranno definite nei dettagli. Potremo in ogni caso assistere ad una breve antologia di Totò, con sei film tra i migliori del grande comico; e poi la rappresentazione del mimo «Bustrio», i «Rock racconti» di Daniela Cambio e la mostra sull'evoluzione grafica del manifesto politico e pubblicitario.

«Questo — aggiunge Lattanzi — per quello che riguarda la parte per così dire spettacolare, della Festa dell'Unità; il Passaggio all'aspetto più strettamente politico abbiamo messo in programma una serie di incontri e di dibattiti sui temi più seri e anche drammatici del momento che stiamo vivendo, e cioè la situazione internazionale, la crisi economica italiana, il terrorismo e l'inadeguatezza dell'attuale governo Cossiga». E ancora la complessa realtà dell'informazione, scritta e parlata, in casa, la salvaguardia del patrimonio ambientale, con tutto ciò che esso comporta, dagli equilibri ecologici all'inquinamento, dall'abbandono delle campagne alle polemiche sulla caccia, e così via.

Temi che riguardano tutti, come si vede, e tra i quali ciascuno troverà quello o quelli che stimolano maggiormente il proprio interesse. Sarà un «villaggio», cioè, dove ognuno potrà sentirsi un po' a casa sua, sia nelle occasioni politiche e culturali, che in quelle di svago. Anche in questo campo, infatti, ce n'è davvero per tutti i gusti: da un torneo di minicalcio (con campo «ridotto» e squadre di cinque giocatori) al mercatino degli abiti usati, dalle gare per automodelli telecomandati alle bocce e al ballo, scatenato o liscio.

Non mancheranno, per finire, i ristoranti e i punti di ristoro, tra i quali verrà anche allestita una grossa enoteca che offrirà una raccolta, estremamente esauriente dei vini dell'Italia centrale e di tutti quelli, in particolare, prodotti nelle Marche.

Domani mattina dunque, le prime «squadre» di compagni cominceranno a imballare impalcature metalliche ed a tendere cavi nei viali dei giardini Diaz, mentre in Federazione verranno ulteriormente limati e sincronizzati i programmi delle otto giornate della manifestazione della stampa comunista. Da sabato poi saranno i maceratesi, e gli altri, a trasformare stand e mostre in quella cosa particolare, e diciamo «pure», unica, che è una Festa dell'Unità.



Senz'auto il centro di Urbino

URBINO — Domenica per certi aspetti nuova in città. A titolo sperimentale saranno chiuse oggi le vie Vittorio Veneto e Corse Garibaldi all'altezza del teatro Suzzani.

Una piccola parte, ma importante, del centro storico per cittadini e turisti che vogliono goderla senza interferenze motorizzate. Tale parziale provvedimento — informa un comunicato stampa del comune — deve costituire negli intenti dell'amministrazione un primo passo per offrire una immagine della città, in modo particolare del suo centro storico, più vera e concreta alle tradizioni storiche e culturali della città di Federico da Montefeltro.

A questa prima iniziativa di un incarico ufficiale ad esperti per un progetto di pedonalizzazione di tutto il centro storico, il pedonalizzatori, sarà sottoposto alla consultazione dei cittadini e di tutte le categorie interessate. NELLA FOTO: via Mazzini e largo Clemente XI senza auto.



SABATO 30 AGOSTO ORE 21
Arena Sferisterio di Macerata
Per la prima volta in Italia in anteprima nazionale
La Compagnia Acrobatica Cinese di Shenyang
DEL CIRCO DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE
FESTIVAL PROVINCIALE DELL'UNITÀ
30 agosto - 7 settembre

Editori Riuniti
Lorenzo Braibanti, Paride Braibanti
NASCERE MEGLIO
Introduzione di Enzo Ghisli Deini
L'esperienza italiana del parto con vitamina
una dissertazione più viva e umana per madre e bambino.
«Quintessenza» Mondadori, L. 4.300
Editori Riuniti

Premio Internazionale Mondello 1980
Juan Carlos Onetti
GLI ADDII
Introduzione e cura di Dario Puccini
Un uomo grandemente ammirato. Due donne amate. Un romanzo inquietante, ambiguo e suggestivo di uno dei maestri indiscussi della letteratura latino-americana.
«I David», L. 2.200.
Editori Riuniti

Editori Riuniti
Max Born
AUTOBIOGRAFIA DI UN FISICO
Prefazione di Edoardo Amaldi, traduzione di Paolo Camici
Un strada che va oltre il profilo dell'uomo di scienza.
Premio Nobel 1929.
«Biografie», L. 4.200
Editori Riuniti